



Due dei 12 lavoratori licenziati e riassunti all'uscita dall'Acc, sopra i 12 neo assunti con i sindacati, e sopra Massimo Busetti e Stefano Bona

I COMMENTI DEI SINDACALISTI

«È stata scritta una pagina di fondamentale rilevanza»

Concordi le parti sociali su quanto avvenuto ieri «Abbiamo dimostrato di nuovo che sono i lavoratori la vera forza di una fabbrica»

BORGO VALBELLUNA

«Questo è un momento di eccezionale importanza che dimostra come la scelta di licenziare di Wanbao fosse sciagurata e inutile, e come il rilancio di un'azienda passa per il suo patrimonio più prezioso, vale a dire i suoi dipendenti. Sono i lavoratori il motore delle imprese e oggi per noi è

quindi una grande soddisfazione. Un grazie ai dipendenti che stanno dando tutto, e non si risparmiano nemmeno di fronte alla richiesta di una flessibilità eccezionale».

Così ha commentato ieri pomeriggio il segretario della **Fiom Cgil**, Stefano Bona all'uscita dall'Acc di Mel dei 12 lavoratori licenziati e da ieri riassunti a tempo indeterminato dal commissario Castro. Con Bona c'erano anche il referente della Fim Cisl Mauro Zuglian e le rsu Massimo Busetti della Uilm Uil e Giuliana Menegol della Fim. I sindacalisti hanno voluto fare una sor-

presa agli ex licenziati che sono rimasti contenti nel trovarsi questa accoglienza. «Oggi abbiamo scritto una pagina di fondamentale importanza e straordinarietà», ha concluso Bona, «abbiamo vinto una battaglia, ma la strada per la vittoria è ancora lunga».

«Dopo il comitato di gestione riunitosi giovedì e le assunzioni di ieri», è intervenuto Zuglian, «siamo di fronte ad un evento straordinario non solo per questa fabbrica e per il territorio di Borgo Valbelluna, ma per l'intera Italia. Questo è il primo esperimento di co-gestione di una fabbrica e an-

che di assunzioni in tempo di amministrazione straordinaria. Si tratta di soluzioni che potranno fare scuola anche in altre crisi industriali del Paese. Oggi, siamo tornati al periodo della vecchia gloria di questo stabilimento. E credo», conclude Zuglia, «che da parte di tutti ci sia lo spirito giusto per risolvere i problemi che si presenteranno».

Ma i lavoratori sono fiduciosi e pieni di speranza come testimonia Massimo Busetti, rsu. «Questa è la dimostrazione che il lavoro paga. Siamo stati coinvolti a tutti i livelli dalla Provincia al Comune, dalla Regione al governo con il ministro D'Incà, nessuno si è tirato indietro per risollevare questa impresa. Ora iniziamo a remare, con un valido comandante, su oceani inesplorati e speriamo di trovare poche tempeste». —